

Verbale SELEZIONE ALLIEVI

Avviso n.7 2023 PR FSE+ Sicilia 2021/2027 Costituzione Catalogo Regionale dell'Offerta Formativa e correlata realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia

In data 13/01/2024, in seguito alla scadenza dei termini per l'iscrizione dei destinatari dell'Avviso su indicato, sono pervenute n° 80 candidature, valutate dalla commissione interna, nominata dal REO Roberta D'Asta, formata dall'Orientatore Nicolò Bongiorno e dal Segretario Simone Di Trapani.

Dalla valutazione dei requisiti documentali delle 80 candidature pervenute, emerge che le domande presentano tutti i requisiti richiesti, e che 23 candidature risultano incomplete di documentazione rilevante ai fini della valutazione dei requisiti richiesti dall'Avviso pubblico e riportati all'interno del Bando Pubblico di selezione.

Pertanto, in data 27/01/2024 si procede alla selezione dei candidati e dello svolgimento dei relativi colloqui individuali.

Alla conclusione dei colloqui individuali la commissione procede all'ammissione di n. 55 candidati, i cui nominativi sono riportati nella graduatoria, all'esclusione n. 2 candidati risultati idonei seppure con caratteristiche inferiori rispetto ai candidati Idonei Ammessi, nelle aree "sociale", "lavorativa" e nella valutazione delle abilità trasversali e nelle competenze tecnico professionali, ed a seguito di colloquio individuale volto a valutare la predisposizione attitudinale e motivazionale dei candidati.

La commissione in data 31/01/2024 dichiara chiusa la verbalizzazione delle procedure di selezione e accetta quanto sopra.

Si allega alla presente:

- Allegato A_dichiarazione di assenza di conflitto di interesse con i candidati da parte della commissione nominata.
- Allegato B_Criteri di valutazione
- Allegato C_Graduatoria

Palermo, 31/01/2024

Il Segretario

Simone Di Trapani



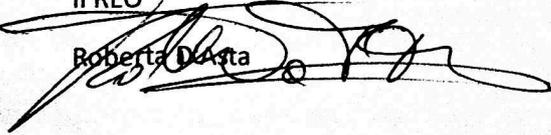
L'Orientatore

Nicolò Bongiorno



Il REO

Roberta D'Asta



Avviso n. 7 2023 PR FSE+ Sicilia 2021/2027

Costituzione catalogo regionale dell'Offerta Formativa e correlata realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia

Oggetto: Dichiarazione di assenza di conflitto d'interesse - affidamento incarico di collaborazione/consulenza

I sottoscritti:

Roberta D'Asta nata a Palermo il 26/09/1982 -
residente in 90045 Cinisi (PA) – Via Nazionale 166
Codice Fiscale DSTRRT82P66G273X,
In qualità di Reo incaricata dalla Nubes Società Cooperativa

Simone Di Trapani nato a Palermo il 09/10/1973
Residente in 90142 Palermo – Via Guido Jung 11
Codice Fiscale: DTRSMN73R09G273B
In qualità di Segretario incaricato dalla Nubes Società Cooperativa

Nicolò Bongiorno nato a Palermo il 14/04/1986
Residente in 90011 Bagheria (PA) – Via Città di Palermo 142
Codice Fiscale: BNGNCL86D14G273U
In qualità di Orientatore incaricato dalla Nubes Società Cooperativa

alla data del 27/01/2024

per l'incarico di commissione per la procedura di selezione per la formulazione della graduatoria allievi Avviso 7 2023 PR FSE+ Sicilia 2021/2017.

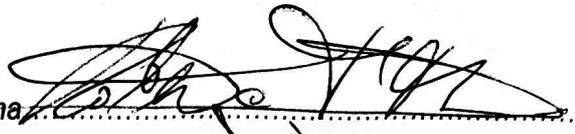
Vista l'allegata normativa in materia, qui richiamata, sulle situazioni anche potenziali, di conflitto d'interesse

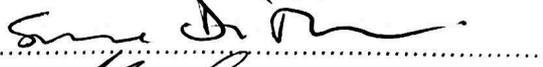
DICHIARANO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 14, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.e.i, consapevoli che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice penale e delle Leggi speciali in materia, per proprio conto l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse.

In fede.

Data 27/01/2024

Firma.....

Firma.....

Firma.....

DEFINIZIONE DI CONFLITTO DI INTERESSI:

"Un soggetto che assume un incarico di qualunque genere (politico, di lavoro, collaborazione, ecc.) presso una pubblica amministrazione è tenuto ad agire con imparzialità e nell'esclusivo interesse pubblico. la situazione di conflitto di interesse quindi si verifica tutte le volte che un interesse diverso (patrimoniale o meno) da quello primario della pubblica amministrazione si presenta come capace di influenzare l'agire del soggetto titolare dell'incarico.

Il Cdl è attuale (anche detto reale) quando si manifesta durante il processo decisionale del soggetto decisore. In altri termini, l'interesse primario (pubblico) e quello secondario (privato) entrano in conflitto proprio nel momento in cui è richiesto al soggetto decisore di agire in modo indipendente, senza interferenze.

Il Cdl è potenziale quando il soggetto decisore avendo un interesse secondario, anche a seguito del verificarsi di un certo evento (es. accettazione di un regalo o di un'altra utilità), può arrivare a trovarsi, in un momento successivo, in una situazione di Cdl attuale. Il conflitto potenziale può nascere anche da una promessa.

Il Cdl è apparente (anche detto Cdl percepito) quando una persona ragionevole potrebbe pensare che l'interesse primario del soggetto decisore possa venire compromesso da interessi secondari di varia natura (es. sociali e finanziari). Nel conflitto apparente, quindi, la situazione è tale da poter danneggiare seriamente la pubblica fiducia del soggetto decisore, anche quando lo stesso non è portatore di nessun interesse secondario.

PRINCIPALE NORMATIVA PER DIPENDENTI, DIRIGENTI E CONSULENTI

□ Art. 4.3 CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE DI VERONA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA N. 49 DEL 5 MARZO 2014

Sono considerate situazioni di conflitto di interessi:

- a) la sussistenza di interessi personali che interferiscono con l'oggetto di decisioni cui il dipendente partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio diretto o indiretto;
- b) la sussistenza di preesistenti rapporti di affari o di lavoro con persone od organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui il dipendente partecipa anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- c) la sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado, ovvero di convivenza o di frequentazione assimilabili, di fatto, ai rapporti di coniugio, parentela o affinità, con persone operanti in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui il dipendente partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- d) l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi, in virtù della quale il dipendente acquisisca un vantaggio personale da decisioni cui egli partecipa, anche nei casi in cui detta appartenenza non generi le incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

In caso si realizzino situazioni di conflitto di interessi, anche qualora non vi sia un obbligo giuridico in tal senso, il dipendente deve rendere pubblica tale condizione con comunicazione scritta al Dirigente e astenersi da qualsiasi deliberazione, votazione o altro atto nel procedimento di formazione della decisione. Il dipendente all'atto dell'assunzione, o nell'inserimento in una nuova unità organizzativa rilascia apposita dichiarazione (....)

↳ ARTT. 2 co. 3, 3, co. 2, 6 e 7 (e 13) DEL DPR 62/2013

Art. 2 co. 3:

Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 estendono, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice

Art. 3 co. 2

Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

Art. 6

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'Ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'Ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli Ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i già menzionati rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'Ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchi.

Art.7

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Art. 13 co. 3

Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio (...)

□ ART. 1 co. 2 lett. e), 4, 5, 9, 10 e 20 del DPR 39/2013

Art. 1 co. 2 lett e)

Ai fini del presente decreto si intende:

e) per «incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati», le cariche di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato, le posizioni di dirigente, lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente

Art. 4

1. A coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti:

a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;

b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;

c) gli incarichi dirigenziali esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici che siano relativi allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento.

Art. 5

1. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale.

Art. 9

2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

Art. 10

1. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali di una medesima regione sono incompatibili:

a) con gli incarichi o le cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale;

b) con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di attività professionale, se questa è regolata o finanziata dal servizio sanitario regionale.

2. L'incompatibilità sussiste altresì allorché gli incarichi, le cariche e le attività professionali indicate nel presente articolo siano assunte o mantenute dal coniuge e dal parente o affine entro il secondo grado.

Art. 20

1. All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.

2. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.

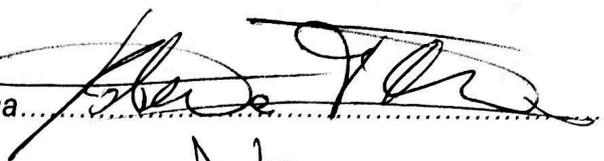
3. Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

4. La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.

5. Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la incompatibilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni.

Per presa Visione

Palermo 27/01/2024

Firma.....

Firma.....

Firma.....

Avviso n.7 2023 PR FSE+ Sicilia 2021/2027 Costituzione Catalogo Regionale dell'Offerta Formativa e correlata realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia

Il 31 gennaio 2024 è depositata la graduatoria finale dei partecipanti alla selezione per la formulazione della graduatoria allievi Avviso 7 2023 PR FSE+ Sicilia 2021/2027.

La graduatoria è stilata sulla base di criteri e di strumenti che tengono conto dei requisiti minimi e delle tendenze psico-attitudinali secondo quanto richiesto dal bando e successivamente valutato da colloqui individuali avvenuti con ciascun candidato a partire dal 27/01/2024 e conclusi in data 30/01/2024.

La pubblicazione tiene conto delle priorità previste dal Bando (Pari Opportunità e Migranti).

La graduatoria, nel rispetto dell'articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190; articoli 19, 45, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, è pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

I risultati delle selezioni sono, inoltre, comunicati ai destinatari almeno dieci giorni prima della richiesta di avviamento da inoltrare al Centro per l'Impiego (C.P.I.) competente per territorio.

Eventuali ricorsi avverso la graduatoria devono essere inoltrati, per posta raccomandata, entro 10gg dalla pubblicazione della graduatoria, alla Nubes Società cooperativa, via Ugo La Malfa 62, 90146 Palermo.

Gli aventi diritto ricevono, secondo quanto già esplicitato all'interno del bando di selezione, comunicazione di avvio delle attività didattiche esclusivamente a seguito della comunicazione di ammissione a finanziamento del percorso formativo proposto ed approvato a catalogo. In caso di mancata ammissione a finanziamento il percorso formativo in progetto si considera congelato e gli allievi rimessi nella disponibilità di eventuali nuovi corsi.

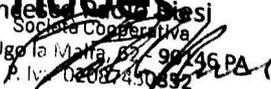
Si allega alla presente griglia di valutazione adottata in fase di selezione

Palermo, 31/01/2024



Il REO
Roberta D'Agata

Il Legale rappresentante
Francesco Di Giuseppe
Società Cooperativa
Via Ugo La Malfa, 62 - 90146 PA
P. Iv. 02087450832



CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI REQUISITI IN INGRESSO DEGLI ASPIRANTI ALLIEVI

STATO ECONOMICO	PUNTI
disoccupato	2
inoccupato	1
NEET	3
Inattivo	1

LIVELLO DI SCOLARIZZAZIONE	PUNTI
Diploma di scuola secondaria di primo grado	2
Diploma di scuola secondaria di secondo grado	3
Qualifica professionale	3
Laurea triennale	4
Laurea magistrale	5
Master	6

ATTESTATI FORMATIVI	PUNTI
affini al percorso a catalogo richiesto	2
formazione professionale area generale	1
Attestati con frequenza al di sotto delle 50h	0

INVALIDITÀ	PUNTI
dal 30% al 50%:	1
dal 51% al 70%	2
dal 71% al 100%	3

OBIETTIVI E STRUMENTI DELLA SELEZIONE PSICO-ATTITUDINALE

Le risultanze desunte dai colloqui individuali sono state ponderate secondo il principio di graduare i punteggi dei candidati in base all'accordo tra le risposte fornite, significative della rappresentazione che il candidato stesso ha di sé, e la figura professionale individuata nel corso di formazione che i corsisti dovranno affrontare.

Le dimensioni psico-sociali che sono state principalmente osservate*	PUNTI*				
tendenza dell'individuo ad assumersi le proprie responsabilità	1	2	3	4	5
personalità lavorativa	1	2	3	4	5
Attitudine al problem solving	1	2	3	4	5

*legenda attribuzione valutazione:

- 1 punto: insufficiente
- 2 punti: sufficiente
- 3 punti: buono
- 4 punti: ottimo
- 5 punti: eccellente

Punteggio massimo previsto 30 punti, punteggio minimo previsto per l'idoneità 12 punti, punteggio minimo previsto per l'ammissione 15 punti

L'orientatore
Nicola Bongiorno

Il REO
Roberto D'Asta